

IL PROGETTO DI HERA CON LE SCUOLE

L'educazione ambientale si insegna da piccoli

In crescita la sensibilità di bambini e ragazzi nei confronti delle tematiche “green”



Sopra, Sabrina Rossi, dirigente scolastico dell'Ic di Longiano. A lato, un'iniziativa

“ Vi è ancora poca consapevolezza rispetto al tema di quanto incidono i nostri stili di vita



L'educazione ambientale in aula Sono 100mila gli alunni coinvolti

ROMAGNA

Il Gruppo Hera, da quasi 20 anni, si impegna a sensibilizzare i giovani alle tematiche ambientali con i programmi “La Grande Macchina del Mondo” e “un pozzo di scienza”. Quest’anno, oltre 70 laboratori gratuiti, in presenza e online, coinvolgeranno circa 100mila studenti tra i 4 e i 19 anni. Abbiamo incontrato Giuseppe Gagliano, Direttore Centrale Comunicazione e Relazioni Esterne di Hera, per approfondire l’iniziativa.

«Il nostro obiettivo è stimolare nei ragazzi una riflessione sui loro comportamenti quotidiani e promuovere stili di vita sostenibili – precisa Gagliano-. Con laboratori pratici, eventi e sfide green, vogliamo far capire l'importanza di scelte consapevoli per l'ambiente. Per le scuole superiori, 'un pozzo di scienza' è un programma di divulgazione scientifica ricco di contenuti su temi attuali come intelligenza artificiale e cambiamenti climatici». La #GMMCHALLENGE, lanciata quest'anno, ha riscontrato un grande successo, dimostrando la sensibilità dei giovani e delle famiglie verso le tematiche ambientali. «Vogliamo consolidare questa iniziativa e coinvolgere sempre più persone, creando nuove sfide e incentivi per comportamenti sostenibili»- afferma Gagliano.

Per facilitare i docenti, è stato creato un sito dedicato con risorse didattiche e webinar formativi. Le iscrizioni sono aperte fino al 4 novembre.

LONGIANO**CECILIA MORETTI**

Scuola e ambiente. Un binomio sempre più stretto come spiega Sabrina Rossi, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Longiano

In base alla sua esperienza, quale è l'approccio degli studenti ai temi ambientali?

«La scuola è chiamata a promuovere una riflessione critica sull'ambiente nei giovani, contrastando la tendenza a considerare il mondo come una realtà virtuale. L'ossessione per la velocità e l'immediato, tipica della società digitale, rischia di allontanare i nativi del terzo millennio dalla natura e dalle sue problematiche. È necessario riconnettere i giovani con il mondo reale e sensibilizzarli alle tematiche della salvaguardia e del rispetto ambientale, imprescindibili all'interno di un percorso formativo a tutto tondo che investa il soggetto non solo nella trasmissione di nozioni, ma anche e soprattutto in un percorso di crescita globale del futuro cittadino del mondo».

E il loro livello di conoscenza e sensibilità?

«I bimbi della scuola dell'infanzia presentano una sensibilità spontanea nei confronti delle tematiche ambientali, ma, ancora, non hanno conoscenza e consapevolezza. Gli studenti della primaria si mostrano generalmente interessati e sensibili rispetto alle tematiche ambientali, anche se non presentano, di solito, un particolare livello di conoscenza e consapevolezza: intuiscano il valore del rispetto dell'ambiente, ma hanno poca cognizione di quali siano le "macrodinamiche" che influiscono sul suo stato. I ragazzi più grandi della scuola secondaria di primo grado raggiungono, in genere durante il triennio di permanenza in tale percorso scolastico, un buon livello di conoscenza e consapevolezza che però faticano a tradurre, spontaneamente, in comportamenti virtuosi se non guidati dall'adulto».

A che cosa pensa sia dovuto questo maggiore interesse su questi temi rispetto al passato?

«Il maggiore interesse ritengo sia dovuto ad una maggiore diffusa sensibilità derivante, innanzitutto, dalla proliferazione dei canali e dei mezzi comunicativi, nonché dall'aumento degli Enti, Istituzioni, Associazioni, Volontariati attivi in tal senso. Tuttavia, vi è ancora poca consapevolezza rispetto a quanto i nostri stili di vita incidono sull'ambiente e sull'entità dei cambiamenti che dovremmo attuare per avere un effetto positivo sufficientemente significativo sulla salute dell'ambiente».

Quali sono le attività più propedeutiche a far crescere nei bambini una giusta consapevolezza e sensibi-

lità rispetto alla tematica ambientale in senso lato?

«Gli alunni (di qualsiasi età) imparano facendo, perciò è fondamentale prevedere attività didattiche laboratoriali basate su azioni direttamente legate alla cura dell'ambiente e alla comprensione profonda del concetto di "ecologia". I laboratori presentano anche il vantaggio di tradurre in situazioni tangibili, concrete e reali tutto ciò che i nostri alunni troppo spesso vivono in una dimensione astratta e virtuale. A tal scopo, nel nostro Istituto, oltre all'attivazione di numerosi laboratori esperienziali condotti dai docenti da esperti esterni, abbiamo realizzato un laboratorio scientifico completo di strumentazioni e un giardino didattico con aula all'aperto, nonché diversi orti nei vari plessi».

Per quanto riguarda i progetti Hera, che trattano il tema ambientale in senso lato, che cosa ha trovato particolarmente efficace ed interessante per la coscienza ambientale nei ragazzi?

«L'approccio laboratoriale e il coinvolgimento diretto degli alunni si sono rivelati elementi chiave nel suscitare un autentico interesse per le tematiche ambientali. La possibilità di "toccare con mano" i concetti teorici, sperimentando direttamente i processi e gli impatti delle nostre azioni, ha reso l'apprendimento più significativo e duraturo. Inoltre, il lavoro di gruppo e la condivisione delle esperienze hanno favorito lo sviluppo di un senso di responsabilità collettiva e di appartenenza ad una comunità più ampia».

Fra le attività proposte da La Grande Macchina del Mondo, quali sono i temi che vanno per la maggiore?

«L'acqua e il riciclo si confermano temi di stringente attualità per i ragazzi, in particolare nel nostro territorio, dove eventi climatici estremi come le recenti alluvioni hanno reso evidente la fragilità del nostro ecosistema. L'acqua, risorsa sempre più scarsa e preziosa, suscita un'attenzione particolare tra i giovani, consapevoli dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze. Il riciclo, invece, si presenta come una risposta concreta e alla portata di tutti per mitigare l'impatto ambientale e costruire un futuro più sostenibile. L'interesse per questi temi è alimentato non solo dalla crescente consapevolezza globale, ma anche dalla necessità di trovare soluzioni locali per affrontare sfide ambientali sempre più pressanti».

Ha dei suggerimenti per nuove iniziative nel progetto didattico di Hera?

«Progettare attività laboratoriali da svolgere anche all'esterno, a più diretto contatto con l'ambiente. Potrebbero essere organizzate escursioni in ambienti naturali per osservare la biodiversità, monitorare la qualità dell'acqua o analizzare i rifiuti».